

IL FATTO Continua l'attività investigativa del pm Vinci, nonostante l'iter per far decadere Aliberti sia naufragato

Nuova acquisizione documenti Carabinieri a palazzo Mayer

Ancora una volta i militari hanno portato via incartamenti. L'inchiesta è sulla decadenza. Tutto è partito dall'esposto firmato da vari consiglieri comunali tra i quali il presidente

Adriano Falanga
SCAFATI. Nuova visita delle forze dell'ordine a palazzo Mayer. Questa volta non è la Dda ma gli uomini della procura nocerina. I carabinieri sono andati al secondo piano del palazzo comunale su disposizione del pm Vinci. Nel fascicolo è iscritta la notizia di reato in capo al sindaco Pasquale Aliberti, al consigliere comunale Teresa Formisano ed altri. Gli uomini inviati della Procura di Nocera Inferiore hanno notificato un provvedimento negli uffici di segreteria per acquisire tutta la documentazione relativa all'iter di decadenza del sindaco Pasquale Aliberti. Nel mirino della Procura le note tra le parti per le convocazioni del consiglio comunale ed anche le delibere di consiglio comprese tra novembre e dicembre scorso sul processo di decadenza. L'attenzione degli investigatori è scattata il 27 novembre scorso quando sono stati chiamati a vagliare quello che sta accadendo a Scafati dopo la denuncia sottoscritta in quella data da ben nove



consiglieri comunali, i reati ipotizzati riguarderebbero le anomalie politiche e gestionali che si sarebbero verificate sulla procedura di decadenza. Per il sindaco Pasquale Aliberti e il consigliere Teresa

Formisano si ipotizzerebbe l'accusa di abuso d'ufficio in concorso. Ma l'attenzione della Procura è incentrata anche su altri protagonisti della vicenda che ha inizio dal diniego dell'ente per la realizza-

zione di una tettoia nella casa del primo cittadino in via Aquino. Nel mirino della procura è finito proprio il diniego firmato dall'ingegnere Guido Faiella, che sarebbe stato usato come pretesto per innescare il contenzioso da parte del sindaco Aliberti contro l'ente, con un ricorso al Tar, strategia che gli avrebbe permesso di decadere e così potersi ricandidare per la terza volta.

Nel mirino della Procura ci sarebbero anche altri due dirigenti in forza al comune di Scafati: l'ingegnere Andrea Matrone e l'avvocato Francesco Romano. Rischia di costare cara a molti l'anticipazione del consiglio comunale, convocato su richiesta del consigliere anziano Teresa Formisano, scavalcando il presidente del Consiglio Comunale Pasquale Coppola. A questi primi cinque protagonisti della 'decadenza bluff' potrebbero aggiungersi presto altri esponenti politici. Dopo che il sindaco, nel consiglio di martedì scorso, ha rinunciato al contenzioso con l'ente, la bagarre politica ora cede il passo alle indagini della procura.

SIM

«Sfiduciate il sindaco Aliberti: torniamo al voto»

Anche Scafati in movimento fa sentire la sua nel dibattito post consiglio comunale di mercoledì scorso che ha visto il ritiro del del contenzioso alla base della procedura per la decadenza del sindaco Pasquale Aliberti. Scrive Giuseppe Sarcenio, esponente dei pentastellati di Sim: «Dopo l'ennesimo consiglio comunale, dove abbiamo assistito nuovamente al teatrino e alla partita a scacchi che la politica locale sta giocando sulle spalle dei cittadini, invitiamo l'opposizione e la maggioranza a firmare la sfiducia al sindaco per poter andare al voto al più presto e dare un cambiamento alla città!», Le procedure usate dal sindaco per potersi ricandidare sono da condannare ma saranno giudicate nelle sedi civili e penali. In tutta questa confusione politica i cittadini stanno capendo che maggioranza e opposizione anche se sembrano nemici in realtà hanno tutti paura della stessa cosa, perdere la poltrona, il loro potere. Insomma maggioranza e opposizione sono due facce diverse, questo è vero, ma l'unico problema è che appartengono alla stessa medaglia. Noi rimaniamo sulla nostra linea del tutti a casa e alleanze con nessuno... Non esiste altra soluzione». Il dibattito è ancora aperto e la vicenda susciterà ancora nuove polemiche.

ANGRI Prese di mira le modifiche e le integrazioni statuarie con varie nomine, di un assessore e consiglieri politici

L'attacco: «Clientelismo e non meritocrazia e competenza» Il monito di Possiamo Sinistra per Anagni contro l'Amministrazione

*Pina D'Antuono**
Clientelismo e non meritocrazia e competenza L'Amministrazione cittadina guidata dall'ingegnere Cosimo Ferraioli ha chiesto nel Consiglio comunale del 30 novembre scorso, l'approvazione di alcune modifiche ed integrazioni statuarie che hanno avuto il voto favorevole di 16 consiglieri di maggioranza. Le modifiche riguardano quattro aspetti di fondamentale importanza: l'istituzionalizzazione della festa patronale e del palio storico, le nomine di un altro assessore (settimo) e delle nuove figure: i

cosiddetti consiglieri politici. Il sindaco, dopo aver nominato un nutrito staff tecnico (11 elementi per una spesa superiore ai 100.000 euro annui), si appresta ad incaricare nuove figure di "esperti" che dovrebbero essere di ausilio "in azioni economiche, attività sociali, ambientali, sanitarie, statistiche ed informatiche". Tale provvedimento sancisce l'ammissione dell'incompetenza e dell'inesperienza politica degli attuali consiglieri e della classe dirigente. L'istituzionalizzazione di tali figure di tutor della Giunta legittimerebbe, ciò che è ormai un dato di fatto nella società me-

ridionale, di cui Anagni è lo specchio, ossia, la frattura tra tecnica e politica. Inoltre il fatto che l'incarico non attribuisca "poteri di indirizzo o di sovrintendenza" e sia gratuito non rende tali figure più accettabili, in quanto è noto, come e in quali luoghi di potere si costruisca e si espleti il clientelismo. Noi di POSSIAMO Sinistra per Anagni riteniamo doverose e lecite delle domande: 1) come saranno scelti tali consiglieri? 2) quali saranno il metodo e i criteri di selezione? Perché allo stato attuale non si ricorre alla classe impiegatizia comunale? È lecito inoltre dubitare della cosiddetta gra-

tuità di tutti gli incarichi. Non è forse stato considerato gratuito l'incarico di Presidente della municipalizzata quale l'AES? Riteniamo che l'epoca del clientelismo e delle assunzioni a pioggia fosse terminato, dobbiamo prendere atto che il sindaco Ferraioli, che si qualifica democratico e di centro sinistra rappresenti invece gruppi eterogenei che utilizzano l'occasione per rigonfiare la spesa amministrativa e per incrementare i valori familistici e di consorzeria.

* già candidata a sindaco di Possiamo Sinistra per Anagni

SARNO

Al via i voucher sociali, si parte dal cimitero



Nelle scorse ore, l'Assessore alla Manutenzione Gaetano Ferrentino (nella foto) ha attivato i voucher per il servizio Manutenzione. Il bando prevedeva la disponibilità dei lavoratori fino a 100 ore. Considerata la particolare situazione di crisi economica nella quale versa il territorio, l'Amministrazione ha ritenuto equo dividere il monte delle ore disponibili a voucher per tutti i partecipanti ammessi. Quindi, i 150 selezionati renderanno un servizio per 33 ore ciascuno al Comune. I primi dieci della graduatoria sono stati convocati e destinati al Cimitero, dove sotto il controllo del responsabile della struttura provvederanno a piccoli lavori di muratura e pulizia, consistenti anche nell'imbiancamento del fatiscente muro esterno. La copertura dei voucher è stata possibile grazie alla rinuncia dei gettoni di presenza dei consiglieri di maggioranza e di parte delle indennità da parte del Sindaco e dei membri della Giunta. "Per un criterio di ristoro, abbiamo messo il monte del settore a disposizione di tutti. Molti sono operai qualificati e figure che il Comune non ha in pianta organica. Pertanto, con l'acquisto dei soli materiali avremmo a disposizione, seppur per breve periodo, forza lavoro da destinare a piccole opere. E' un modo diverso di contribuire allo stato di crisi che molte famiglie".

AGRO

Anche la diocesi nocerina avrà la sua porta santa

Anche l'Agro Nocerino Sarnese, avrà una Porta Santa, nell'anno del Giubileo della Misericordia 2015, voluto da Papa Francesco. Nella diocesi Nocera-Sarno sarà aperta un'unica Porta Santa, domenica alle 15.30, un orario che sta a simboleggiare proprio l'ora della Misericordia. La liturgia solenne sarà presieduta dal vescovo della diocesi, Monsignor Giuseppe Giudice, e avverrà nella parrocchia di San Giuseppe a Montevescovado di Nocera Inferiore. Dopo la celebrazione si giungerà in processione alla cattedrale di San Prisco, dove monsignor Giudice aprirà la Porta Santa. Il programma diocesano per il Giubileo 2015 sarà coordinato da Domenico Cinque, delegato diocesano. Tra le celebrazioni in programma c'è il Giubileo della comunicazione il prossimo 23 gennaio, quello degli ammalati il 22 febbraio e quello dei giovani fissato per il 19 marzo.

ANGRI

Il dirigente Santangelo ha accolto il capo della Procura di Nocera

Lezioni di legalità all'istituto "Giustino Fortunato" Rinsaldati i rapporti tra scuola e polizia stradale



Vincenzo Vaccaro
ANGRI. Un ciclo di incontri sulla legalità e azioni condivise tra il "Giustino Fortunato" e la Polstrada per diffondere e sostenere la cultura della legalità tra i giovani studenti, è quanto indicato in occasione del precetto natalizio effettuato in onore dei poliziotti della sottosezione anagnese presso la sede scolastica di via Cuparelle. Il dirigente Giuseppe Santangelo ha accolto il Procuratore di Nocera Inferiore Gianfranco Izzo, il dirigente del comparto Polizia Stradale per la Campania e Molise Giuseppe Salomone, il Primo dirigente

della Polstrada di Salerno Grazia Papa, il Commissario Capo Petriccione e l'Ispettore superiore Alfredo Rosalba, responsabile della sottosezione anagnese. Era inoltre presente don Luigi La Mura che ha officiato il rito religioso durante la mattinata. "Con l'evento di oggi abbiamo rinsaldato un rapporto già consolidato con la Polstrada, si tratta di iniziative che danno il segno della nostra azione educativa e dell'apertura al territorio, ha detto il dirigente scolastico Giuseppe Santangelo, nel rispetto delle regole e del vivere civile intendiamo rafforzare negli studenti il senso di legalità e maggiore fiducia nelle forze dell'ordine e nelle istituzioni". Ha espresso apprezzamento il Procuratore Izzo che si è detto concorde sulla necessità di una maggiore interazione tra le istituzioni per sostenere progetti condivisi sulla legalità. Concordi il dirigente Salomone e Grazia Papa. "Con l'istituto scolastico anagnese condividiamo le azioni messe in campo che sosterranno ulteriormente con altre ini-

ziative ed incontri. Il nostro lavoro è di stretto contatto con le persone, auspichiamo sempre più maggiore prevenzione e sicurezza nelle strade e questo può avvenire solo con una corretta formazione dei nostri giovani, spesso primi protagonisti di incidenti stradali causati da una scorretta guida dei veicoli sulle strade per abuso di sostanze stupefacenti ed alcolici". Purtroppo sono molti gli incidenti stradali sul nostro territorio che coinvolgono proprio i giovani, ha dichiarato l'Ispettore Superiore Alfredo Rosalba, il nostro obiettivo è ridurre i rischi e prevenire con una più corretta educazione stradale perché il rispetto delle regole paga in termini di ritorno sociale". Era presente anche Don Luigi La Mura della Parrocchia di S.Maria Costantinopoli, dove si è tenuto il rito riservato ai poliziotti della sottosezione anagnese. Soddisfazione è stata espressa per la prova eseguita dai giovani chef e della sala che hanno servito un menu con prodotti agroalimentari del territorio.

IL FATTO La manovre del sindaco Pasquale Aliberti per potersi candidare per la terza volta

La farsa del ritiro del contenzioso Si va verso la sfiducia

Dopo il consiglio comunale e il colpo di scena dell'annullamento della procedura della decadenza appare in una luce nuova

Adriano Falanga

Le dimissioni in massa della maggioranza procura diversi mal di pancia tra gli alibertiani. La partita è ancora tutta da giocare

Il giorno dopo il consiglio comunale, a mente fredda, i diversi "colpi di scena" assumono una forma più definita, e tutto diventa più comprensibile. Perché mercoledì sera la domanda era: se Aliberti ha ritirato il contenzioso, perché la sua maggioranza si ostina a legittimare la seduta consiliare del 27 novembre e proseguire il procedimento? Semplice, perché la rinuncia al contenzioso è arrivata fuori tempo massimo, tecnicamente non recepibile. Votando quindi l'emendamento bocciato dal presidente Pasquale Coppola, si sarebbe arrivati alla terza fase della decadenza con la relativa dichiarazione finale. Una manovra che la minoranza ha capito, ostacolandola, grazie anche alla dichiarazione di "inammissibilità" decisa da Coppola. Il Tar si pronuncerà il 12 gennaio, e anche se riconoscesse le ragioni della maggioranza, legittimando il deliberato del consiglio comunale convocato da Teresa Formisano il 27 novembre, si andrà ampiamente fuori tempo massimo non per la decadenza, bensì per il terzo mandato di Aliberti. Mancano una manciata di giorni al 16 dicembre, e la via consiliare è ormai "scaduta".

Occorre una nuova strategia, anche perché non sembra proprio che Aliberti abbia intenzione di cambiare idea e proseguire nella consiliatura. La sfida delle dimissioni collettive non sembra aver fatto presa neanche tra i suoi. Ipotesi sfiducia? Probabile, ma in entrambi i casi occorre non solo fare presto, ma soprattutto trovare ben 13 consiglieri disposti a tornare al voto. E a leggere i volti e le espressioni di molti alibertiani, appare



evidente che la cifra è quasi un'utopia. Segno questo anche di una crisi politica, su cui bisognerà riflettere dopo il 16 dicembre. Ad aver dato già la disponibilità sia a dimettersi sia alla sfiducia, sono i soliti: Brigida Marra, Mimmo Casciello, Alfonso Pisacane, Daniela Ugliano, Francesco Vitiello, Carmela Berritto, Teresa Formisano, Bruno Pagano. Con Michele Raviotta dalla minoranza si arriva a 9. Mancano ancora 5 "volontari". Gli indecisi ritengono che la città e il loro elettorato non capirebbero mai le ragioni del voto anticipato, dal momento in cui stavano solidamente governando. La "questione Coppola" è poco credibile, perché poteva essere superata con una

mozione di sfiducia già da qualche anno, ma pure su questo Aliberti ha avuto difficoltà a compattare i suoi. Insomma, la maggioranza non è poi tanto unita come si vuole far credere, o almeno non lo è sempre e su ogni argomento. Se ne è accorto Pasquale Vitiello, eletto tra le fila degli alibertiani da cui è stato poi esautorato assieme all'amico di sempre, Pasquale Coppola. "Sono pronto a dimettermi insieme ai 12 consiglieri di maggioranza - spiega il capogruppo del Pdl - Se però vi è un solo consigliere di opposizione, si deve fare una procedura diversa cioè la mozione di sfiducia in consiglio comunale. Diversamente si prenda atto che non vi è più una mag-



Gestione del commissario prefettizio: il timore che spacca la maggioranza

A spaccare la maggioranza sulla sfiducia o sulle dimissioni non è solo il ritorno alle urne, ma soprattutto lo spettro del commissario prefettizio inviato dal ministero.

Già, perché solo la decadenza avrebbe evitato lo scioglimento del consiglio comunale di Scafati e quello della giunta del sindaco, mentre qualsiasi altra ipotesi comporterebbe l'arrivo di un commissario.

Un'evenienza che riporterebbe la città indietro negli anni, quando subì l'onta dello scioglimento per infiltrazioni camorristiche. Inoltre, l'arrivo di un commissario bloccherebbe inesorabilmente l'attività amministrativa del Comune, riducendosi alla ordinaria gestione.

Non è poi detto che il funzionario governativo possa restare solo pochi mesi, perché qualora lo ritenesse opportuno, si potrebbe restare commissariati anche per tutti e diciotto mesi, in base alla vigente normativa.

"I nostri elettori capiranno? Come possiamo fare una campagna elettorale dopo aver voluto noi stessi l'arrivo del commissario?" è questo che sostengono gli alibertiani perplesși, che numeri

alla mano, costituiscono la metà dei consiglieri di maggioranza e la quasi totalità della giunta.

Eppure il primo cittadino scafatese Pasquale Aliberti sembra un treno in corsa, disposto a fermarsi solo quando avrà ottenuto il terzo mandato. E' convinto di avere la città dalla sua parte, e di riuscire a vincere facilmente una terza sfida elettorale.

Una scelta, la sua, che ha comportato due esposti alla Procura, che ha aperto un fascicolo.

Ancora, due ricorsi al Tar, dopo "l'autoconvocazione" del consiglio comunale del 27 novembre su cui il vice Prefetto Giuseppe Forlenza aveva visto "profili di illegittimità".

Il sindaco Pasquale Aliberti però, supportato dalla segretaria comunale Immacolata Di Saia e dal responsabile dell'Avvocatura Francesco Romano, è assolutamente convinto di agire nella piena legalità. Il 12 gennaio il primo verdetto del Tribunale amministrativo regionale di Salerno, che farà luce sulla legittimità del consiglio comunale contestato del 27 novembre.

(a.f.)

LA MINORANZA

Pd e Fdi elencano quelli che considerano i buchi dell'azione politica del sindaco, dai Pip al Puc, all'ospedale "Scarlato"

Opposizione scatenata: l'era Aliberti un fallimento. Meglio tornare al voto

Mentre la maggioranza cerca una via d'uscita, chiaramente a favore del terzo mandato del primo cittadino Pasquale Aliberti, l'opposizione ha una diversa posizione sulla sfida alle dimissioni collettive.

Raccolgono l'invito Cristoforo Salvati e Mario Santocchio per Fratelli D'Italia, disposti anche a dimettersi prima del 16 dicembre, concedendo quindi ad Aliberti di potersi ricandidare. I due di Fdi sono "disposti per il bene del paese ad andare da un notaio anche prima del 16 dicembre prossimo.

Scafati ha bisogno di un nuovo sindaco che si dedica al governo locale e che riesca a portare avanti con sobrietà e con capacità gli strumenti che creano sviluppo - spiegano in una nota i due esponenti di minoranza - pensiamo al Pip, al decollo definitivo dell'ex Copmes,

al Puc ed infine a riportare nella piena funzionalità il nostro ospedale.

Tutte cose che con Aliberti non si sono fatte perché ha pensato solo alla carriera politica sua e della famiglia".

Insiste invece con il chiedere le dimissioni il Partito Democratico. "Il "coupe de theatre" non è riuscito nel Consiglio Comunale soltanto grazie alla compattezza e al senso di responsabilità delle opposizioni, che hanno bloccato l'estremo, penoso e disperato tentativo di Aliberti di sovvertire un consiglio comunale regolarmente convocato e validamente costituito - così Marco Cucurachi - Non gli resta che optare per le dimissioni, spiegando però alla Città che tale scelta è la conseguenza del fallimento politico della sua gestione: ospedale chiuso, Pip bloccato, Puc bocciato, Polo Scolastico sequestrato, ex

Copmes chiusa, centro storico abbandonato".

Sulla stessa posizione anche il collega democristiano Michele Grimaldi: "Aliberti ha fallito su tutto, finanche sulla farsa della decadenza. Ed ha costretto la città tutta ad essere bloccata per mesi sulla vicenda della decadenza, che riguarda solo una sua esigenza personale. Deve fare solo una cosa, nel rispetto di Scafati, degli scafatesi e anche della sua maggioranza: dimettersi".

Non teme le dimissioni Michele Raviotta, da acerrimo oppositore oggi è diventato strenuo sostenitore di Pasquale Aliberti: "non ho problemi a dimettermi, certo adesso l'opposizione deve essere conseguenziale e dimettersi come ha sempre dichiarato, anche mercoledì sera".

(a.f.)

